

# Convegno su «Revisione criteri di idoneità alla donazione di sangue»

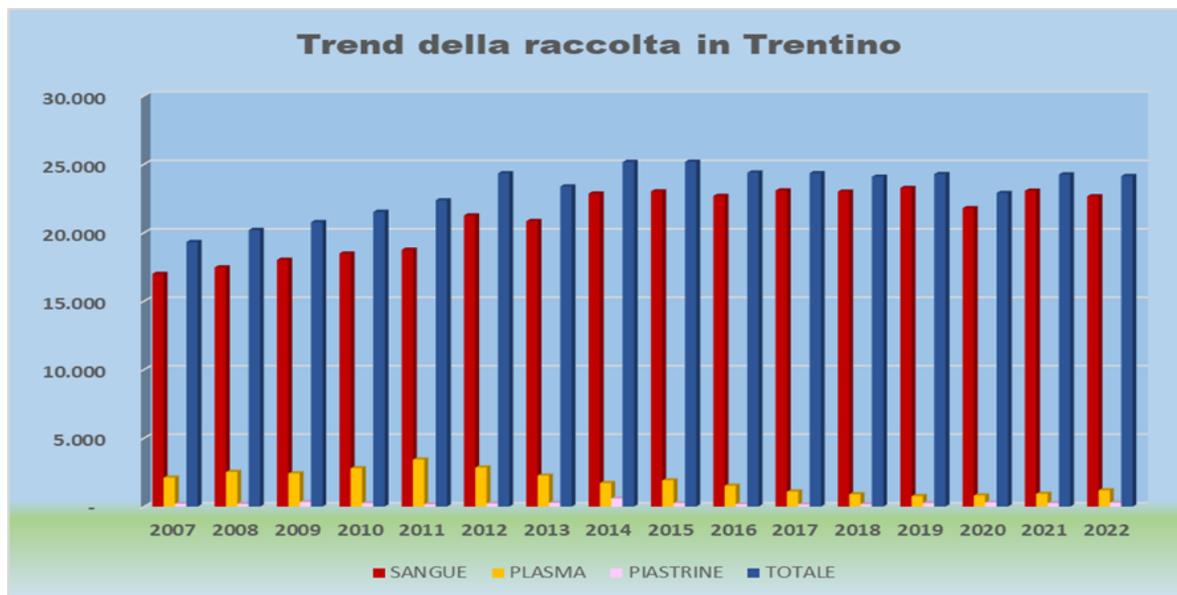
Castello di Ivano, Castel Ivano (TN)

Sabato 18 novembre 2023

Dott.ssa Elisa Viliotti

Presidente Avis del Trentino

## La carenza cronica di plasma in Trentino



	SANGUE	PLASMA	PIASTRINE	TOTALE
2007	16.992	2.118	209	19.319
2008	17.467	2.530	201	20.198
2009	18.019	2.421	331	20.771
2010	18.477	2.800	246	21.523
2011	18.754	3.438	172	22.364
2012	21.262	2.852	226	24.340
2013	20.845	2.260	269	23.374
2014	22.855	1.719	591	25.165
2015	23.021	1.911	246	25.178
2016	22.685	1.523	180	24.388
2017	23.086	1.097	165	24.348
2018	23.002	901	183	24.086
2019	23.267	763	252	24.282
2020	21.792	809	299	22.900
2021	23.068	933	251	24.252
2022	22.659	1.192	285	24.136
Diff.	- 409	259	34	- 116

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

Presentazione documento: «*programma trentino di autosufficienza sostenibile di plasma e plasmaderivati in conto lavorazione*»



Alla c.a.  
 Presidente Giunta Provinciale  
 Dott. Maurizio Fugati

Assessore Provinciale alla salute, politiche sociali,  
 disabilità e famiglia  
 Stefania Segnana

Dirigente Generale Dipartimento Salute  
 Dott. Giancarlo Rusconi

Direttore Generale APSS  
 Dott. Antonio Ferro

Direttore Servizio di Immunematologia e  
 Trasfusione I.I.  
 Dott. ssa Paola Boccagni

Ai componenti della Quarta Commissione Consiglio  
 Provinciale

Al Presidente della Consulta Provinciale della Salute  
 Dott. Renzo Dori

Ai Gruppi Consiglieri provinciali  
 Loro sedi

Trento, 14 giugno 2022  
 Prot. 582/2022

**OGGETTO: Programma trentino di autosufficienza sostenibile di plasma e plasmaderivati in conto lavorazione**

*"Nei prossimi 10 anni il plasma umano sarà risorsa sempre più strategica, insieme con acqua potabile, fonti energetiche e metalli preziosi (in particolare quelli necessari all'elettronica)".*  
 Giancarlo Maria Liumbruno – Direttore del Centro Nazionale Sangue, 2017

Le scriventi Associazioni considerano fondamentale porre alla vostra attenzione la necessità di raggiungere l'autosufficienza provinciale di plasma.

pag. 1



Il raggiungimento dell'autosufficienza per plasma e plasmaderivati è essenziale per il trattamento di un gran numero di malattie e nello stesso tempo può consentire la diminuzione della dipendenza dal mercato delle multinazionali farmaceutiche e del rischio di carenza di prodotto a livello mondiale.

Ciò si evince chiaramente dall'andamento internazionale della sua raccolta durante la pandemia del 2020: mentre negli USA la raccolta è crollata del 20-40%, in Italia la diminuzione registrata è stata del solo 1,6% con ciò evidenziando che l'addeve il gesto della donazione è stato motivato da vocazione solidaristica – e non dal vantaggio personale – l'impegno è stato più forte del timore di contrarre il virus.

Si è visto, inoltre, che la raccolta retribuita di plasma alimenta il business basato sulla mercificazione del corpo umano e sullo sfruttamento delle condizioni di povertà, a scapito anche della qualità dei prodotti utilizzati per la cura degli ammalati.

L'autosufficienza di plasma in un sistema di donazione volontaria quale quello italiano consente, peraltro, la fondamentale stabilità della donazione, dalla quale consegue anche la programmazione degli interventi chirurgici e la somministrazione delle cure.

**Qualche informazione di carattere sanitario**

I medicinali plasmaderivati (MOP) sono specialità farmaceutiche prodotte a partire dalle proteine contenute nel plasma, utilizzati per integrare componenti mancanti del sangue. Nella maggioranza dei casi non hanno alternative terapeutiche, tanto da essere considerati farmaci "salvo vita". Le immunoglobuline sono state definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "essenziali".

Principali prodotti ricavati dal plasma sono:

- **albumina**: proteina plasmatica prodotta dalle cellule epatiche e costituisce circa il 60% di tutte le proteine plasmatiche, viene utilizzata per il trattamento di molte condizioni di epatopatie;
- **immunoglobuline**: utilizzate nella terapia sostitutiva delle immunodeficienze e nel trattamento di patologie autoimmuni o di processi infiammatori sistemici;
- **antitrombina**: glicoproteina a sintesi epatica, è inibitore naturale della coagulazione ma possiede anche proprietà anti-infiammatorie e anti-aggreganti;
- **fattore VIII della coagulazione**: utilizzato nella terapia sostitutiva dell'emofilia A, una malattia rara, emorragica ereditaria, a trasmissione recessiva legata al sesso, causata da un deficit del fattore VIII;
- **fattore IX della coagulazione**: utilizzato nella terapia sostitutiva dell'emofilia B, una malattia rara, emorragica ereditaria, a trasmissione recessiva legata al sesso, con prevalenza stimata pari a 2-3/100.000 soggetti maschi e causata da un deficit del fattore IX;
- **fattore VII della coagulazione**: glicoproteina vitamina K dipendente utilizzata per curare un difetto congenito di fattore VII, raro disturbo emorragico dovuto ad un'anomalia genetica del cromosoma;
- **fattore XIII della coagulazione**: fattore stabilizzante la fibrina, è utilizzato nella terapia sostitutiva del deficit congenito della stessa proteina, una malattia a trasmissione autosomica recessiva la cui prevalenza è stimata in circa 1 su 2.000.000.

pag. 2



- **concentrati di complesso protrombinico**: utilizzati per la correzione acuta e temporanea della carenza dei fattori del complesso protrombinico;
- **fibrinogeno**: considerata sia una proteina strutturale sia un fattore di coagulazione, viene utilizzata nel trattamento e nella profilassi delle emorragie causate parzialmente totalmente da grave deficit di fibrinogeno.

Vi sono due processi di lavorazione del plasma:

- **lavorazione plasma di tipo A**: processo produttivo da plasmaferesi, il prodotto viene messo in abbattitore termico subito dopo la produzione con mantenimento delle caratteristiche delle proteine e conseguente maggiore capacità di produrre farmaci;
- **lavorazione plasma di tipo B o C**: processo di separazione da sangue intero; il plasma di tipo B viene congelato entro le 6 ore, il plasma di tipo C oltre le 6 ore fino alle 72 ore.

La rapidità del congelamento preserva maggiori quantità di proteine labili, fra cui le immunoglobuline e i fattori della coagulazione e consente l'estrazione di maggiori quantità per kg.

**La situazione mondiale**

Secondo un report di Farmindustria, a livello globale nel 2019 sono stati frazionati oltre 69 milioni di litri di plasma. Quasi il 70 per cento è stato raccolto negli Stati Uniti, che ne ha esportati 21,5 milioni di litri; più del 30 per cento del fabbisogno mondiale. L'enorme disponibilità di plasma americano è il risultato di un'industria fiorente relativa alle donazioni a pagamento, spesso alimentata da persone in difficoltà economica disposte a vendere il proprio sangue pur di arrivare a fine mese.

Quasi l'1,96% dell'export statunitense riguarda la vendita di sangue, un dato superiore alle esportazioni di mais e soia. Negli ultimi 15 anni le esportazioni USA di plasma sono cresciute di quasi il 500 per cento e la maggior parte di questo sangue arriva in Europa: la sola Germania ne acquista il 15% dell'export statunitense. Anche l'Italia dipende per il 30% del proprio fabbisogno dal mercato.

Il commercio globale del settore vale decine di miliardi di dollari. Sul mercato il plasma vale più del petrolio e la fonte sono gli esseri umani. Dal 1996 ad oggi si è registrata una crescita della domanda mondiale di plasmaderivati del 7,4% medio all'anno e un passaggio del valore di mercato da 4,8 miliardi di dollari a 26,6 miliardi ma si stima di raggiungere i 48 miliardi di dollari nel 2025.

Nel 2020, a causa della pandemia, è mancata in particolare la raccolta del plasma da aferesi: in Italia si è registrato un calo del 1,6%, in UE del 7%, negli USA del 20-40%. La diminuzione dell'offerta di prodotto ha comportato un notevole aumento del prezzo, con un costo medio di 1 grammo di immunoglobuline sul mercato a 55 Euro (fino a qualche anno fa era di 40 Euro), contro un costo/valore per grammo di immunoglobuline da donazione non retribuita pari a 25 Euro.

**La situazione nazionale**

In Italia, negli ultimi anni, si è passati dal raccogliere 400 tonnellate a 860 tonnellate di plasma da donazioni volontarie che valgono/costano 80 milioni di Euro e coprono il 70% del fabbisogno nazionale, mentre il 30% di farmaci plasmaderivati mancanti vengono acquistati al costo di 126 milioni di Euro all'anno.

pag. 3

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

Presentazione documento: «*programma trentino di autosufficienza sostenibile di plasma e plasmaderivati in conto lavorazione*»

Attualmente le Regioni e le PPAAs sono raggruppate in quattro Accordi Interregionali che conferiscono il plasma raccolto dai propri Servizi Trasfusionali a quattro diverse industrie farmaceutiche, fra le più qualificate a livello internazionale.

Tali Accordi sono:

- **NAIP (Nuovo Accordo Interregionale Plasmaderivazione)**: capofila Regione Veneto con altre 8 Regioni e Province autonome. Aggudicatario CLS Bering. Raccolte 190 tonnellate.
- **RIPP (Raggruppamento Interregionale Plasma Proteine)**: Emilia Romagna, Sicilia, Calabria. Aggudicatario Kedrion in raggruppamento temporaneo di impresa con Grifols. Raccolta 227 tonnellate.
- **PLANET Plasma Network**: Toscana, Campania, Lazio, Molise. Aggudicatario Takeda. Raccolta 187 tonnellate.
- **Accordo LPS**: Lombardia, Piemonte, Sardegna. Aggudicatario Kedrion. Raccolte 238 tonnellate.

Il plasma raccolto in Italia viene, quindi, conferito in conto lavorazione e non venduto alle industrie farmaceutiche. I Sistemi Farmaceutici Regionali che acquistano i farmaci plasmaderivati per i quali non hanno l'autosufficienza, non dialogano tra loro e ciò non favorisce gli interscambi di prodotti in eccesso fra Accordi, comportando l'acquisto sul mercato del prodotto carente.

La raccolta di plasma deriva dalla lavorazione di tipo A per il 30%, dalla lavorazione di tipo B per il 70% (proporzioni invertite rispetto alla Germania) con una "resa industriale" del plasma raccolto molto maggiore rispetto a quello raccolto nei Paesi ove la donazione è retribuita (negli USA un donatore dona 83 litri in media all'anno, in Italia non può donare più di 12 litri all'anno).

Con decreto 2 dicembre 2016 è stato approvato il "Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016 - 2020" con la finalità di sviluppare la raccolta di plasma nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta e promuovere il razionale ed appropriato utilizzo dei farmaci e plasmaderivati. Definisce gli indirizzi strategici mirati sia all'incremento della raccolta di plasma, attraverso l'adozione di misure a favore dell'efficienza e della sostenibilità nella produzione di plasma, sia all'attuazione di interventi finalizzati al governo dell'appropriatezza di utilizzo clinico del plasma e dei medicinali plasmaderivati.

Il programma sostiene l'utilizzo prioritario dei medicinali ottenuti da plasma nazionale in conto lavorazione e la relativa compensazione intra e interregionale, al fine di valorizzare il patrimonio economico ed etico derivato dalla donazione volontaria, gratuita, di sangue ed emocomponenti.

Le Regioni e Province autonome si impegnano a conseguire gli obiettivi con particolare riferimento alle Regioni che presentano un notevole scostamento dai valori nazionali, attraverso il coordinamento e monitoraggio delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, di concerto con i Servizi farmaceutici regionali, per gli aspetti relativi all'approvvigionamento e all'appropriatezza di utilizzo dei farmaci plasmaderivati, e con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, per gli aspetti relativi alla promozione e alla raccolta del sangue e plasma.

Le risorse economiche recuperate e derivanti dal raggiungimento degli obiettivi del programma sono reinvestite dalle Regioni e Province autonome per il miglioramento del Sistema trasfusionale

pag. 4

regionale, con particolare riguardo alla raccolta del plasma e alle sperimentazioni gestionali a favore dell'autosufficienza e della sostenibilità.

I monitoraggi del Centro Nazionale Sangue sull'andamento del conferimento di plasma delle regioni in conto lavorazione evidenziano a livello aggregato una diminuzione di circa il 10% della raccolta di plasma di tipo A, B e C per i primi quattro mesi del 2022.

A tali dati e al fatto che lo Stato italiano dispone di scorte di farmaci plasmaderivati per soli 7 mesi a fronte di un tempo di lavorazione del prodotto di circa un anno, è conseguito il "Documento di Indirizzo sull'uso delle immunoglobuline umane in condizione di carenza" approvato in data 2 febbraio 2022 dalla Commissione Tecnico Scientifica di AIFA.

Diverse sono anche le segnalazioni delle associazioni di ammalati cronici che denunciano l'infusione dei farmaci con tempistiche sempre più dilatate.

**La situazione trentina**

In Trentino nel 2021 sono stati raccolti 7.216 kg di plasma che equivalgono a 13,2 kg ogni 1000 abitanti e ad una copertura del 75% del fabbisogno provinciale, con ciò occupando la 14ª posizione tra le Regioni e Province Autonome in ordine alla soglia di indipendenza dal mercato che corrisponderebbe a 18 kg/1.000 pop.

La non autosufficienza di emoderivati incide sul bilancio provinciale per diverse centinaia di migliaia di Euro, risorse che potrebbero essere invece utilizzate per migliorare la Sanità trentina. Nei Rapporti ISTISAN di aprile 2022 sull'analisi della domanda dei principali medicinali plasmaderivati in Italia per l'anno 2020, si stima che la spesa relativa alla Provincia Autonoma di Trento a carico del Servizio Sanitario Nazionale per l'acquisizione sul mercato di medicinali plasmaderivati i cui principi attivi siano ricompresi nel contratto di conto-lavorazione del plasma nazionale ammonti a 74.451,00 per i prodotti driver (albumina, immunoglobuline ad uso endovenoso, fattore VIII) e a 458.822,00 per i prodotti ancillari (immunoglobuline a somministrazione sottocutanea, altri fattori della coagulazione e fibrinogeno).

Negli ultimi dieci anni la raccolta di plasma in Provincia è oscillata da 6.384 kg del 2010 a 7.601 kg del 2014 passando dal privilegiare la raccolta di tipo A - che raggiunge le 3.438 unità nel 2011 e che si è ridotta gradualmente fino alle 933 unità del 2021 - alla raccolta di plasma di tipo B da separazione di sangue intero, con ciò però non soddisfacendo comunque l'Autosufficienza provinciale di farmaci plasmaderivati.

Moltissimi donatori di plasma sono stati progressivamente dirottati alla donazione di sangue intero che è così passata da circa 18.000 unità (che corrispondeva al fabbisogno trentino) a più di 25.000 unità, consentendo di contribuire all'autosufficienza nazionale attraverso l'esportazione di 6/7.000 sacche corrispondenti ad un'entrata di bilancio di circa 1.800.000,00 Euro.

L'indice di penetrazione dei donatori sulla popolazione residente trentina è uno tra i più alti in Italia (4%) a fronte di un indice donazionale di solo 1,1 (contro una media nazionale di 2,1), quindi vi è ampio margine per aumentare le plasmaferesi e raggiungere l'autosufficienza di plasmaderivati.

Le risorse economiche recuperate e derivanti dal raggiungimento degli obiettivi del Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020 dovrebbero essere reinvestite dalle Regioni e Province autonome, sentita la propria Struttura regionale di coordinamento, per il

pag. 5

miglioramento del Sistema trasfusionale, con particolare riguardo alla raccolta del plasma e alle sperimentazioni gestionali a favore dell'autosufficienza e della sostenibilità (Art. 2, c. 5 del DECRETO 2 dicembre 2016 non ancora rinnovato).

Nel periodo gennaio - maggio 2022 il conferimento del plasma trentino all'industria per la lavorazione è notevolmente diminuito: plasma di tipo A 310 kg nel 2021 e 193 kg nel 2022 (-38,00%), plasma di tipo B 2.891 kg nel 2021 e 2.726 kg nel 2022 (-5,7%).

Si evidenzia, quindi, il pericolo di un aggravamento della non autosufficienza trentina nonché l'aumento della dipendenza dal mercato con conseguente rischio di difficoltà di approvvigionamento in un momento storico caratterizzato dalla scarsità del prodotto.

**Conclusioni e richieste**

Per questi motivi,

le scriventi Associazioni si rivolgono ai vertici della Sanità trentina chiedendo:

- l'immediato aggiornamento e rinnovo del Piano Sangue Provinciale già prorogato e scaduto al 31.12.2021 prevedendo in esso un **Programma trentino di autosufficienza sostenibile di plasma e plasmaderivati** che sia oggetto di condivisione e concertazione con le Associazioni del dono nella pianificazione di obiettivi, metodi e strategie di realizzazione degli stessi;
- di co-progettare una **campagna promozionale trentina** volta alla sensibilizzazione della donazione del plasma anche utilizzando i fondi che il DLG Concorrenza dovrebbe stanziare all'uso;
- di coinvolgere, come **parte attiva**, i sanitari addetti alla raccolta nel raggiungimento del presente obiettivo;
- di poter **contribuire** con propri rappresentanti esperti alla elaborazione degli obiettivi del **nuovo bando del conto lavorazione plasma** dell'Accordo NAIP.

A fronte di ciò si richiede una specifica audizione di approfondimento in Quarta Commissione dell'Istanza in oggetto.

Cordiali saluti.

Le Associazioni sottoscrittrici

AVIS del Trentino Equiparata Regionale ODV  
La Presidente Elisa Villotti

Lega Pasi Battisti ODV  
Il Presidente Paolo Silvestri

Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma Vigolo Vattaro ODV  
Il Presidente Clerio Bertoluzzi

Gruppo Autonomo Donatori di Sangue Vigolo Vattaro ODV  
Il Presidente Michele Sasudelli

pag. 6

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

La sensibilizzazione pubblica sul tema  
LA CAMPAGNA PROMOZIONALE *#facciamosquadra*



**Unisciti alla nostra squadra.  
Dona il plasma!**

**#facciamosquadra**

Le associazioni del dono del sangue per l'autosufficienza trentina di plasma



Con il patrocinio di:



# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

Il Convegno medico su problemi e prospettive per l'autosufficienza di plasma



# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

## I DATI DELLA RACCOLTA DI PLASMA CATEGORIA A

Luglio '22	+57,4%
Agosto '22	+137,5%
Settembre '22	+228,0%
Ottobre '22	+147,5%
Novembre '22	+54,1%
Dicembre '22	+236,5%

Aumento di 123 kg di plasma di tipo A  
Calo di 60 kg di plasma di tipo B (dovuto al  
calo di 400 unità di sacche di sangue intero)  
Media 2022



# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA



LE PARTNERSHIP CON LE  
REALTA' PRIVATE Aquila Basket  
e Dao Distribuzione

10.000 volantini distribuiti alla  
BLM Group Arena in sei partite  
di Campionato di Basket di  
serie A

5.600,00 Euro donati da Dao  
Distribuzione alle Associazioni  
per l'acquisto di due lettini per  
la raccolta di plasma

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

## I DATI DELLA RACCOLTA DI PLASMA CATEGORIA A

- + 197% a gennaio 2023
- + 164,9% a febbraio 2023;
- + 143,7% a marzo 2023;
- + 211% ad aprile 2023;
- + 378,80% a maggio 2023;
- + 107,7 % a giugno 2023;
- + 58,9 % a luglio 2023;

con un + **180,3%** per il periodo **gennaio/maggio 2023** (rispetto allo stesso periodo del 2022).



## AUTOSUFFICIENZA EMAZIE

	2019	2020	2021	2022
<b>Produzione g.rossi unità</b> (indicatore/1000 abitanti)	25.341 <b>(46,8)</b>	23.713 <b>(43,7)</b>	25.175 <b>(46,2)</b>	24.832 <b>(45,8)</b>
<b>Consumo g.rossi unità</b> (indicatore/1000 abitanti)	18.271 <b>(33,8)</b>	17.178 <b>(31,6)</b>	18.084 <b>(33,2)</b>	18.531 <b>(34,2)</b>

Il valore soglia raccomandato dal Centro Nazionale Sangue per l'autosufficienza è di **40 unità di sangue intero/1.000 abitanti/anno**, valore che il Trentino ampiamente supera

➔ **contributo importante all'autosufficienza nazionale**

	2019	2020	2021	2022
<b>Cessione emazie extra-regione</b>	<b>6383</b>	<b>6042</b>	<b>6016</b>	<b>5831</b>

## AUTOSUFFICIENZA PLASMADERIVATI

	2019	2020	2021	2022
Cessione plasma kg (indicatore/1000 abitanti)	7.312 (13,5)	6.587 (12,1)	7.216 (13,2)	7.279 (13,4)

Il valore soglia raccomandato dal Centro Nazionale Sangue per l'autosufficienza per plasmaderivati sarebbe di **18 kg plasma ceduto/1.000 abitanti/anno**



Tabella 4. Plasma totale (chilogrammi e chilogrammi per mille unità di popolazione) conferito dalle Regioni e PPAA nel periodo gennaio-dicembre 2022 e obiettivi di raccolta 2022.

REGIONI, PPAA, Ministero Difesa	Plasma conferito nel periodo gennaio-dicembre 2022 (kg)	Obiettivo 2022 (kg)	Plasma necessario al raggiungimento dell'obiettivo 2022 (kg)	% conferito sul totale obiettivo 2022	Plasma conferito alle aziende di frazionamento (kg per mille unità di popolazione)*	Obiettivo 2022 (kg per mille unità di popolazione)
PA Trento	7.279	7.200	79	101%	13,4	13,3
ITALIA	842.949	853.000	-10.051	99%	14,3	14,5

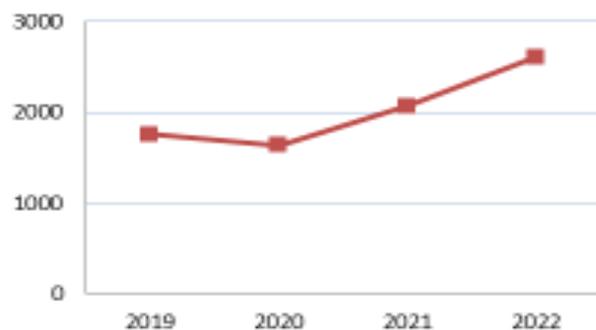
## Andamento plasmaferesi



## I donatori trentini

Donatori	2019	2020	2021	2022
Donatori totali	18.133	17.608	18.268	19.109
Donatori aferesi	835	915	985	1.135
Aspiranti donatori	2.308	2.291	3.165	3.388
<b>Nuovi donatori</b>	<b>1.758</b>	<b>1.640</b>	<b>2.066</b>	<b>2.606</b>

Progressivo  
aumento dei  
donatori, in  
controtendenza  
rispetto ai dati  
nazionali



# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

AVIS del Trentino sta definendo la presentazione di una **mozione parlamentare sul volume della sacca di plasma** con la quale chiedere la modifica dei volumi imposti dal DM 02.11.2015, che prevede un volume compreso fra 600 e 700 ml al netto della soluzione anticoagulante impiegata.

La nostra proposta consiste nello stabilire **un range di prelievo tra 400 e 700 ml**, all'interno del quale variare il volume della sacca raccolta in base alle condizioni soggettive di ciascun donatore, secondo la valutazione del medico in sede di visita pre-donazione.



La riduzione delle plasmaferesi trova ragione in motivi organizzativi delle Aziende, che vedono una carenza costante del personale medico e paramedico dei Punti di raccolta dedicato all'aferesi, legato al mancato turnover dei medici per l'assenza di una specialità in medicina trasfusionale e di un chiaro percorso di carriera, nella politica economica, che privilegia la produzione di plasma da separazione, quasi un sottoprodotto gratuito dell'unità di sangue intero, ma anche in motivi associativi, per una supposta disaffezione dei donatori nei confronti della plasmaferesi.

Come ragione di tale disaffezione alcuni chiamano in causa il tempo necessario al completamento della procedura, ma la maggior parte degli abbandoni è legata alla cattiva tolleranza degli aumenti di volumi di plasma, imposti dal DM 02/11/2015, che prevede un volume compreso fra 600 e 700 mL, al netto della soluzione anticoagulante impiegata.

I disturbi soggettivi, legati sia alla procedura di prelievo sia alla somministrazione degli anticoagulanti, non hanno la caratteristica delle reazioni avverse gravi, soggette alla segnalazione, pertanto risultano misconosciute al CNS che ritiene insussistente ogni effetto collaterale non documentato.

Fino all'entrata in vigore del DM suddetto la plasmaferesi era destinata preferibilmente a giovani donatrici, di peso di poco superiore ai limiti minimi e con una cronica carenza di ferro legata a cicli abbondantie/o ad una alimentazione relativamente povera di carne.

La scarsa tolleranza alla plasmaferesi e la non idoneità alla donazione di sangue intero ha quindi costretto migliaia di giovani donne a cancellarsi dall'Associazione di appartenenza, proprio quando la disponibilità di Immunoglobuline sul mercato è risultata insufficiente per le nostre necessità, e nuove tecniche terapeutiche antitumorali, come i linfociti T reingenerizzati, si stanno affacciando sullo scenario mondiale.

Il DM 02/11/2015 oltre a fare riferimento alla normativa italiana, si baserebbe sulle Linee guida e prescrizioni comunitarie concernenti il plasma umano come materia prima per la produzione dei medicinali emoderivati.

Nel 2020 il Consiglio d'Europa ha pubblicato la 20esima edizione della "Guide to the preparation, use and quality assurance of blood components". Ebbene tali linee guida, così come le precedenti edizioni, affermano che il volume di ogni plasmaferesi (massimo volume extracorporeo prelevato, ECVmax) deve essere basato sulla stima del volume ematico del donatore e non deve eccedere il 16% (escludendo gli anticoagulanti) di tale volume per ridurre "gli effetti a breve termine".

Applicando tale raccomandazione, in base alle tabelle del volume di sangue, calcolato utilizzando peso ed altezza allegate alla Guida stessa, i volumi di plasma da prelevare per le donne più minute sono i seguenti:

Volume totale ml	3141	3200	3400	3600	3800
plasmaferesi ml	502	512	544	576	608

Per gli uomini il problema dei volumi non si pone in modo significativo.

Ad oggi, in vigore del DM 02/11/2015, viene conferito all'industria plasma in sacche da separazione di circa 200 mL, in sacche raccolte con plasmaferesi multicomponent pari a 400 mL, in sacche da plasmaferesi incomplete di 400-500 ml e in sacche da plasmaferesi di 600-700 mL, pertanto il volume di plasma contenuto nelle sacche non è una necessità per la lavorazione. Nulla vieta di riservare parte delle sacche di oltre 600 ml all'uso clinico come plasma fresco congelato e tutto il resto all'industria.

L'appartenenza all'Avis come donatore effettivo, non è semplicemente un contributo all'autosufficienza nazionale per i farmaci emo e plasma derivati (risparmio economico nazionale), ma deriva dal profondo convincimento della persona donatrice, frutto di un percorso educativo sì verso la solidarietà e l'altruismo, ma anche verso la condivisione di stili di vita salutari, riguardanti l'alimentazione, il rifiuto dell'assunzione di droghe, comportamenti sessuali sicuri e questo rappresenta una fondamentale azione preventiva non solo per i donatori, ma anche per le loro famiglie, che perdura nel tempo dopo la cessazione dell'attività donazionale.

**Si ritiene prioritaria l'accoglienza di tutti i donatori e le donatrici nei programmi di raccolta, andando incontro anche alle loro esigenze e caratteristiche fisiche e di genere:** in particolare considerare per il sesso femminile la necessità di convivere con perdite ematiche da ciclo mestruale e con una pressione arteriosa generalmente bassa che impongono il prelievo di volumi di plasma più modesti e commisurati al peso ed all'altezza.

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

LA RELAZIONE DELLA DELEGAZIONE TRENTINA  
89<sup>A</sup> ASSEMBLEA DI AVIS NAZIONALE

26-27-28 MAGGIO 2023

La relazione della delegazione trentina, un documento ricco di stimoli e sollecitazioni, prima fra tutte la mozione per la modifica del DM 02.11.2015 volta a graduare i volumi della sacca di plasma in base alle caratteristiche di genere del donatore, per effettuare tutte le procedure di plasmaferesi necessarie all' autosufficienza senza incorrere in effetti collaterali e in discriminazioni escludenti non utili al raggiungimento degli obiettivi di raccolta. Un'istanza presentata convintamente da tutte le Presidentesse regionali, oltre al Trentino anche le rappresentanti di Veneto, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise e Basilicata.



## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

### LA RELAZIONE DELLA DELEGAZIONE TRENTINA NELL'ASSEMBLEA DI AVIS NAZIONALE

Tre giorni di lavori e condivisioni di progettualità (per noi anche la visita ad AVIS provinciale Ragusa che nei prossimi mesi ci permetterà di studiare un modello italiano ed europeo di eccellenza nella raccolta associativa di emocomponenti con 56 kg di plasma raccolti ogni 1000 ab., il Trentino raccoglie 13,4 kg/1000 ab.), l'approfondimento delle politiche di cooperazione internazionale e il contributo di Avis Nazionale nella definizione della proposta di Regolamento UE su sangue, cellule e tessuti.



# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

## L'ASSEMBLEA ORDINARIA 2023: FOCUS SU OBIETTIVI E CRITICITA'

l'Adige

Trento

domenica 30 aprile 2023 13

**SALUTE**

Centrato, grazie allo sforzo dell'associazione e alla collaborazione con l'Aps, l'obiettivo di ridurre gli aspiranti volontari in attesa di esami o visite

«Per evitare di dover acquistare 500 mila euro di plasma ed essere autosufficienti basterebbe sfruttare maggiormente i macchinari esistenti. I volontari ci sono»

### «Bene le donazioni, ma serve spazio»

Assemblea dell'Avis Trentino  
Viliotti: «Veniamo coinvolti poco»

L'obiettivo che l'Avis del Trentino aveva lanciato lo scorso anno, ossia aumentare la raccolta di plasma, è stato in parte centrato. Vinta anche la sfida di ridurre il numero di aspiranti donatori in attesa di esami e visita medica. Delle 3.222 persone che per donare dovevano effettuare gli esami (2.712 aspiranti donatori e 510 reingressi) solo l'8% è ancora in attesa di esami e il 4% della visita. Percentuali bassissime se confrontate a quello dello scorso anno. Tutto bene dunque? Non proprio. L'assemblea ordinaria dell'Avis del Trentino che si è tenuta ieri all'Oratorio del Duomo è stata l'occasione per stimolare ulteriormente la politica e l'Azienda sanitaria a fare un ulteriore passo avanti. «Se miglioramenti ci sono stati è stato anche grazie al nostro sforzo e alla continua collaborazione con il reparto della dottoressa Boccagni», spiega la presidente Elisa Viliotti - ma noi siamo convinti che si

potrebbe fare di più. I volontari ci sono, ma mancano gli spazi adeguati. Basterebbe poco per evitare che l'Azienda sanitaria debba acquistare 500 mila euro di plasma per il proprio fabbisogno. Si devono aumentare i posti prenotabili per le plasmateresi in modo da sfruttare maggiormente i macchinari esistenti, passando da 2 a 3 prelievi al giorno a macchinario, e giungendo alle 15 aleresti al giorno con un avvicinamento sostanziale al livello di autosufficienza provinciale (18 plasmateresi al giorno). Per l'Avis servirebbe innanzitutto un'ubicazione diversa per la Banca del Sangue (pochi giorni fa avevamo scritto della petizione e della raccolta di firme). La richiesta, poi, è di un maggior coinvolgimento. «Le istanze di richieste di incontro non sono mai state recepite dall'Assessorato e i luoghi di concentrazione previsti non vengono rispettati né nelle tempis-

tiche di convocazione né nelle prerogative», ha detto la presidente durante l'assemblea - il Piano Provinciale Sangue, strumento strategico di programmazione delle politiche provinciali in ambito trasfusione, scaduto dal 2018, ci verrà presentato nella prossima Commissione tecnica Trasfusione già confezionato, senza che ci sia stata data la possibilità di entrare nel merito della definizione di obiettivi e misure per realizzarli». Un aspetto su cui ha puntato la presidente dell'Avis comunale Trento, Daniela Bassetti, è il ruolo delle donne nelle donazioni. Se nella fascia 18-25 queste superano per numero gli uomini, con il crescere dell'età «si perdono». Altro aspetto sottolineato ieri è la percentuale di soci che lo scorso anno non hanno effettuato alcuna donazione: il 25% del totale e solo l'8% per problemi di salute. Tornando alle donazioni, i dati



La presidente Elisa Viliotti



Buona l'affluenza all'assemblea annuale (Foto Panato)

a livello provinciale sono stati forniti dalla dottoressa Paola Boccagni. Nel 2022, a fronte di un lieve decremento della raccolta di sangue intero (-0,85%), c'è stato un sensibile aumento della raccolta aferetica

(+23,5%). Sul fronte plasmateresi del primo trimestre 2023 dove si ha una media mensile di unità raccolte che a marzo ha toccato quota 247 (lo scorso anno la media mensile è stata di

135 unità). In aumento in generale di donatori attivi che sono passati da 18.133 nel 2019 a 19.100 nel 2022. Quelli nuovi, nell'ultimo anno, sono stati 2.606. P.T.

**LEGA PASI BATTISTI** «Segnana ha detto che sono stati individuati altri spazi»

### «Banca del sangue, sede inadeguata»



Paolo Silvestri, presidente della Lega Pasi Battisti

Soci della Lega Pasi Battisti in assemblea ieri mattina alla sala civica di Villazano. Un appuntamento nel quale fare il punto sull'attività svolta, cambiare un paio di articoli dello statuto ed eleggere il direttivo che guiderà l'associazione, entrata nel 76° anno di vita, per i prossimi tre anni. Per parlare di un settore, quello della donazione del sangue e del plasma, decisamente vivo, capace di rispondere puntualmente alle esigenze del sistema sanitario. Insomma, i donatori ci sono e rispondono presente anche se non tutto nel sistema della raccolta del sangue funziona a dovere. «I donatori devono affrontare la precaria situazione della Banca del sangue e del plasma di via Malta a Trento», sottolinea il presidente della Lega Pasi Battisti, Paolo Silvestri - il principale centro della nostra provincia per la donazione presenta un'a-

rea prelievi limitata, stanza per le emergenze assente, donatori che devono attendere il loro turno per donare stando in piedi, spesso anche all'esterno della struttura, perché non vi sono spazi e sedie per loro, spazio ristoro inadeguato, parcheggi esterni decisamente insufficienti. Per questo anche la Lega Pasi Battisti ha proposto ai propri soci, assieme ad Avis, Donatori autonomi Valli dell'Adige e Gruppo autonomo di Vigolo Vattaro, l'adesione a una petizione per lo spostamento della Banca del sangue e del plasma che in due giorni ha raccolto più di 2.200 firme. «Nel corso di una chiacchierata informale avvenuta venerdì», spiega Enrico Paissan, consigliere della Lega Pasi Battisti - l'Assessorato alla salute Segnana mi ha detto che sta discutendo con Irea per la messa a disposizione di uno spazio adeguato che sarebbe stato già individuato. «Spe-

riamo davvero sia così», gli fa eco il presidente Silvestri. Il presidente ha poi presentato numeri dell'attività di donazione. «Siamo piccoli», spiega Silvestri - Abbiamo 600 donatori attivi, ma proprio per questo poter parlare di crescita del 19% delle donazioni di plasma e del 6% di quelle di sangue intero per 642 sacche donate, per noi è motivo di soddisfazione». Rinviato il direttivo con la conferma di Flavio Corradini, Firenze Pojer, Elisabetta Salija, Michele Scarpa e Paolo Silvestri, e gli ingressi di Mattia Farinara e Francesco Marconcio. Silvestri ha poi espresso un impegno e un auspicio: «Garantire anche nel prossimo triennio il posto di lavoro coperto da una giovane donna e consolidare la collaborazione con le tre associazioni del dono, ed in particolare con Avis».

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

La Provincia di Trento, quartultima in Italia per capacità di raccolta di plasma sulla popolazione (13,4 kg/1000 abitanti su un fabbisogno di 18 kg/1000 abitanti), ha speso, infatti, 1.080.000,00 Euro nel 2022 per acquistare il prodotto sul mercato internazionale.....

....nelle carenze strutturali della Banca del sangue di via Malta a Trento che non consentono un aumento ulteriore delle donazioni di plasma. Problemi che hanno portato le quattro associazioni all'avvio di una raccolta firme tra i propri donatori per chiedere lo spostamento della sede in altra più adeguata. Un passaggio necessario per giungere all'obiettivo principale che è appunto quello dell'autosufficienza della raccolta del plasma.

**L'APPELLO.** Le associazioni di donatori: una "banca" efficiente farebbe risparmiare 1 milione

## Plasma, soldi sprecati

**TRENTO.** Il Trentino può puntare all'autosufficienza nella raccolta di plasma: la rete di volontari e le associazioni che la gestiscono sono in grado di garantirla. Lo sostengono i presidenti di Avis del Trentino, Donatori sangue e plasma Valli dell'Avio, Lega Pasi Battisti e Gruppo autonomo donatori Vigolo Vattaro. Che hanno posto l'autosufficienza come obiettivo - scrivono i presidenti Elisa Viliotti, Clerio Bertoluzza, Paolo Silvestri e Michele Sassudelli - nelle osservazioni presentate alla proposta di Piano provinciale sangue e plasma 2023/2025, dando seguito al documento "Programma Trentino di autosufficienza sostenibile di plasma e plasmaderivati in conto lavorazione" che avevano presentato nel giugno 2022.

«Il documento - scrivono i presidenti - evidenziava la difficoltà di approvvigionamento del plasma in un mercato internazionale basato su raccolta a pagamento e sfruttamento delle povertà e gli ingenti costi per la spesa pubblica. La Provincia di Trento, quartultima in Italia per

● La sede di via Malta ha carenze strutturali che non permettono di aumentare la raccolta

● Così il Trentino deve andare sul mercato, quando ha volontari per essere autosufficiente

capacità di raccolta di plasma sulla popolazione (13,4 kg/1000 abitanti su un fabbisogno di 18 kg/1000 abitanti), ha speso, infatti, più di 1 milione di euro nel 2022 per acquistare il prodotto sul mercato internazionale.

Oggi, grazie alla spinta associativa, all'impegno dei donatori trentini, del personale sanitario, dei molti volontari addetti alle campagne di sensibilizzazione e alle preziose partnership private che hanno dato grande visibilità alla campagna promozionale del plasma, si è consolidata una costante tendenza di crescita della raccolta della donazione in aferesi: + 57,4% luglio '22; +137,5% agosto '22; + 228% settembre '22; + 147,5% ottobre '22; + 54,1% novembre '22; + 236,5% dicembre '22; + 197% gennaio '23; + 164,9% febbraio '23; + 143,7% marzo '23; + 211% aprile '23; + 378,80% maggio '23, con un +180,3% per il periodo gennaio/maggio '23 (rispetto allo stesso periodo del '22). Risultati importanti che denotano quanto la questione sia sentita e condivisa, evidenziando, ancora una volta, la capacità di reattività solidale della Comunità trentina. Ma che ancora non basta.

I risultati positivi, infatti, trovano un freno nelle carenze strutturali della Banca del sangue di via Malta a Trento che non consentono un aumento ulteriore delle donazioni di plasma. Problemi che hanno portato le quattro associazioni all'avvio di una raccolta firme tra i propri donatori per chiedere lo spostamento in una sede più adeguata. Un passaggio necessa-



Elisa Viliotti, Michele Sassudelli, Paolo Silvestri e Clerio Bertoluzza.

rio per giungere all'obiettivo principale, che è appunto quello dell'autosufficienza della raccolta del plasma. Sono 3.645 le firme consegnate in queste ore assieme alle osservazioni alla proposta di Piano provinciale sangue e plasma.

Osservazioni con le quali le associazioni hanno formalizzato e declinato nel concreto gli obiettivi di raccolta del triennio evitando la perseguibilità della fondamentale autosufficienza del plasma (quella del sangue intero è raggiunta e superata da anni) e sottolineando in modo

chiaro il ruolo centrale delle stesse associazioni nella programmazione e nell'orientamento delle scelte politico-amministrative che devono tener conto anche della forte volontà e disponibilità dei donatori.

“Nei prossimi 10 anni il plasma umano sarà risorsa sempre più strategica - spiegava ancora nel 2017, percorrendo i tempi Giancarlo Maria Liunbruno, direttore del Centro nazionale sangue -, insieme con acqua potabile, fonti energetiche e metalli preziosi (in particolare quelli necessari all'elettronica)”.

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

## LA PETIZIONE PER LO SPOSTAMENTO DELLA BANCA DEL SANGUE (riservata ai donatori)

**L'APPELLO** I presidenti delle associazioni di volontariato e le proposte alla Provincia

### Plasma, urgente la nuova sede

Obiettivo autosufficienza provinciale della raccolta del plasma. È questo quanto propongono le associazioni di volontariato. Ma per arrivare all'autosufficienza bisogna passare da una sede adeguata della banca del sangue.

I presidenti delle associazioni, **Elisa Viliotti**, Avis del Trentino, **Clerio Bertolozza**, Donatori sangue e plasma Valli dell'Avisio, **Paolo Silvestri**, Lega Pasi Battisti e **Michele Sassudelli**, Gruppo autonomo donatori Vigolo Vattaro lo ribadiscono in un lungo documento.

La Provincia di Trento, quartultima in Italia per capacità di raccolta di plasma sulla popolazione (13,4 kg/1000 abitanti su un fabbisogno di 18 kg/1000 abitanti), ha speso, infatti, più di 1 milione di euro nel 2022 per acquistare il prodotto sul mercato internazionale. «Oggi, grazie alla spinta associativa, all'impegno dei donatori trentini, del personale sanitario, dei molti volontari addetti alle campagne di sensibilizzazione e alle preziose partnership private che hanno dato grande visibilità alla campagna promozionale del plasma, si è affermata una costante tendenza di crescita della raccolta della donazione in aleresi - scrivono i presidenti - + 57,4% luglio '22, +137,5% agosto '22, + 228% settembre '22, + 147,5% ottobre '22, + 54,1% novembre '22, + 236,5% dicembre '22, + 197% gennaio '23, + 164,9% febbraio '23, + 143,7% marzo '23, + 211% aprile '23, + 378,80% maggio '23, con un

+180,3% per il periodo gennaio/maggio '23 (rispetto allo stesso periodo del '22). Bene ma non basta: i risultati positivi, infatti, trovano un freno nelle carenze strutturali della Banca del sangue di via Malta a Trento che non consentono un aumento ulteriore delle donazioni di plasma. Problemi che hanno portato le quattro associazioni all'avvio di una raccolta firme tra i propri donatori per chiedere lo

spostamento della sede in altra più adeguata. Un passaggio necessario per giungere all'obiettivo principale che è appunto quello dell'autosufficienza della raccolta del plasma. Sono **3.645** le firme consegnate in queste ore assieme alle osservazioni alla proposta di piano provinciale sangue e plasma».

Osservazioni con le quali le associazioni hanno formalizzato e declinato nel concreto gli

obiettivi di raccolta del triennio evidenziando la perseguibilità della fondamentale autosufficienza del plasma (quella del sangue intero è raggiunta e superata da anni) e sottolineando in modo chiaro il ruolo centrale delle stesse associazioni nella programmazione e nell'orientamento delle scelte politico-amministrative che devono tener conto anche della forte volontà e disponibilità dei donatori.



**SICUREZZA** Corradini, segretario generale Siap, ha presentato le richieste ad Ossanna: «Fondamentale garantire gli strumenti»

### Polizia stradale e auto di servizio: sindacati dall'assessore



Macchine consegnate per i controlli in A22, ma la foto è di 4 anni fa

La carenza di veicoli idonei al servizio di Polizia Stradale rappresenta una problematica che richiede urgente attenzione e intervento. **Massimiliano Corradini**, segretario regionale del Trentino Alto Adige Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), ha recentemente sollevato questo problema all'assessore regionale **Lorenzo Ossanna**, al fine di trovare una soluzione rapida e adeguata.

La polizia stradale svolge un servizio particolare che richiede veicoli appositamente allestiti e attrezzati per le specifiche esigenze di questo territorio. Purtroppo, al momento attuale, non tutte le vetture sono adeguate per svolgere il servizio richiesto, compromettendo così l'efficienza delle attività svolte dagli agenti. Inoltre, non in tutti i distaccamenti della polizia stradale ci sono in numero adeguato veicoli idonei anche per gestire le problematiche invernali: mancanza di vetture 4x4.

Massimiliano Corradini ha presentato questa problematica all'assessore regionale Lorenzo Ossanna, evidenziando l'urgenza di trovare una soluzione che consenta di dotare la polizia stra-

dale dei mezzi necessari per svolgere correttamente il proprio servizio. Ossanna, dimostrando un interesse concreto e sensibile alle istanze del sindacato, ha dichiarato di impegnarsi per portare il problema all'attenzione della politica, al fine di trovare al più presto una soluzione adeguata.

«È fondamentale garantire alla polizia stradale - afferma Ossanna - tutti gli strumenti necessari per assicurare la sicurezza sulle nostre strade. La carenza di veicoli idonei rappresenta un ostacolo significativo per l'efficacia delle operazioni svolte dagli agenti, mettendo a rischio la sicurezza stradale e il benessere della collettività».

Il Sindacato Siap del Trentino Alto Adige auspica che questa problematica venga affrontata con la massima tempestività e che si adottino misure concrete per garantire la disponibilità di veicoli adeguati alla polizia stradale. «Siamo fiduciosi - afferma Massimiliano Corradini - che l'assessore regionale Lorenzo Ossanna darà il suo contributo affinché la questione venga risolta nel più breve tempo possibile».



Gruppo Autonomo Donatori di Sangue  
Vigolo Vattaro ODV  
38049 Altopiano della Vigalana (TN)  
Frazione Vigolo Vattaro  
Via Mons. Guido Bartolomeotti, 2  
Codice Fiscale 96029080221

Alla c.a.

Presidente Provincia Autonoma di Trento  
Dott. Maurizio Fugatti

Direttore Generale APSS  
Dott. Antonio Ferro

Assessore alla Salute, politiche sociali, disabilità e famiglia  
Signora Stefania Segnana

Dirigente generale Dipartimento Salute e politiche sociali  
Dott. Giancarlo Ruscitti

Trento, 11 luglio 2023

Prot. 498/2023

**OGGETTO: Petizione per spostamento Banca del Sangue**

Le Associazioni del dono del sangue Avis del Trentino, Lega Pasi Battisti, Associazione Donatori Valli dell'Avisio e Gruppo Donatori Volontari Vattaro hanno lanciato una petizione per chiedere lo spostamento della Banca del Sangue e la ricerca di nuovi spazi più adeguati per la raccolta.

L'attuale sede della Banca del Sangue di Via Malta inaugurata nel 1988, rappresenta il Punto di Raccolta più importante della provincia per numero di donazioni e perché corrisponde ad uno dei due centri provinciali di raccolta del plasma, con 70/75 accessi giornalieri e circa 18.000 accessi annui per 9000 donazioni. La metà di questi dati riguarda donatori provenienti da tutto il territorio provinciale e non solo dalla città di Trento.

La struttura si colloca in una zona centrale della città, ad alta intensità abitativa e molto trafficata per chi viene da fuori capoluogo: i parcheggi dedicati sono insufficienti e gli stalli di sosta pubblici sono congestionati anche se a pagamento; inoltre spesso i donatori sono costretti all'inaccettabile pagamento di multe perché non è possibile prevedere a priori le tempistiche riguardanti la durata complessiva di una donazione.

Ciò premesso si chiede lo spostamento della Banca del Sangue in una struttura maggiormente funzionale in grado di garantire spazi congrui anche per il potenziamento della raccolta di plasma e locali dedicati alle attività associative di accoglienza e di medicina preventiva, alle attività formative e di sensibilizzazione del donatore, in una zona accessibile dalla tangenziale e dotata di specifiche infrastrutture e parcheggi.

Si allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale del documento, l'elenco dei nominativi che hanno sottoscritto la petizione.

Cordiali saluti.

La Presidente Avis del Trentino O.d.V.  
Dott.ssa Elisa Viliotti

Firmato digitalmente da: Elisa Viliotti  
Data: 11/07/2023 10.34.32

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

LA PETIZIONE PER LO  
SPOSTAMENTO DELLA  
BANCA DEL SANGUE  
(riservata ai donatori)

In pochi giorni sono state  
raccolte 3.577 firme (inviata  
all'Assessore provinciale alla  
Sanità e al Direttore  
Generale APSS)

L'impegno di Segnana che accoglie la richiesta di Zeni e Savoi

## **Banca del sangue, entro l'anno la sede di via Malta sarà ampliata**

La Banca del Sangue non avrà una nuova sede come chiesto dalle associazioni dei donatori - Avis e Lega Pasi Battisti - che hanno promosso anche una petizione per chiedere spazi adeguati, perché non si è trovata una nuova sistemazione, ma la attuale sede di via Malta a Trento verrà ampliata. Lo ha annunciato ieri in consiglio provinciale l'assessora alla salute, Stefania Segnana, dando l'ok all'approvazione di due ordini del giorno, uno firmato da Alessandro Savoi (Lega) e l'altro da Luca Zeni (Pd) che si facevano carico entrambe di sollecitare la giunta a trovare una soluzione. I lavori per l'adeguamento della sede dovrebbero essere realizzati già entro l'anno.

L'assessora Segnana ha aggiunto che la Provincia si sta attivando con il Comune anche per riuscire a garantire ai donatori un congruo numero di posti auto in zona dove poter parcheggiare gratuitamente nel tempo necessario per effettuare la donazione.

Il dispositivo dell'ordine del giorno di Zeni emendato impegna la Giunta «ad attivarsi, qualora non si riesca in tempo utile ad individuare una nuova sede, a procedere all'ampliamento dell'attuale sede della Banca del sangue di Trento, in accordo con Avis, assumendosi i costi di adeguamento».

## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

Legge 21 ottobre 2005, n. 219 «Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati» Articolo 14, comma 2

### PROGRAMMA DI AUTOSUFFICIENZA NAZIONALE DEL SANGUE E DEI SUOI PRODOTTI, ANNO 2023

- le Regioni, la cui raccolta di plasma per frazionamento è inferiore al benchmark (regioni dei gruppi II e I), incrementino la raccolta di plasma, definendo nei loro piani percentuali attendibili ma significative di incremento; tale incremento può avvenire mediante la raccolta di sangue intero o di plasma da aferesi, a seconda del gruppo di appartenenza relativamente allo stato di autosufficienza per la produzione di CE; è in particolare raccomandabile che le regioni del gruppo IIa si prefiggano quale obiettivo per il 2023 almeno il raggiungimento della media nazionale di conferimento plasma all'industria (14,5 kg per 1.000 unità di popolazione);

## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

LE OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI AL PIANO SANGUE E  
PLASMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2023/2025

Allegato 2 Programma provinciale annuale per l'autosufficienza  
2023

«Considerando che nel 2022 il mancato raggiungimento dell'autosufficienza di plasmaderivati, 67% per l'albumina e 75% per Ig, ha richiesto una spesa stimata dal CNS pari rispettivamente a 134.731,55 e 865.787 € (181 milioni il totale nazionale), l'obiettivo del triennio dovrà essere quello di recuperare questa spesa incrementando il conferimento del plasma per ottenere i farmaci necessari esclusivamente in conto lavoro.»

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

LE OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI AL PIANO SANGUE E PLASMA PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO 2023/2025

Allegato 2 Programma provinciale annuale per l'autosufficienza 2023

- «Poiché conferendo 7.279 Kg è stato coperto il 70% del fabbisogno, l'aumento del 30% circa del conferimento (2.200 Kg circa) per tendere all'autosufficienza dovrà essere realizzato nel corso del triennio. Poiché non sarà possibile incrementare il plasma da separazione in quanto il fabbisogno di emazie concentrate della sanità trentina e la convenzione con il Lazio sono già coperte totalmente, l'incremento di plasma per la lavorazione industriale dovrà basarsi esclusivamente su un potenziamento della plasmaferesi produttiva, mediante, nell'ordine:
- un aumento delle procedure giornaliere sulle macchine in funzione presso la Banca del Sangue e il Centro Trasfusionale di Rovereto,
  - la collocazione di ulteriori apparecchiature nelle stesse sedi,
  - l'utilizzo di una o due apparecchiature mobili presso i punti di raccolta periferici,
    - sedute di plasmaferesi pomeridiane o di sabato.»

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

## LE OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI AL PIANO SANGUE E PLASMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2023/2025

### Allegato 2 Programma provinciale annuale per l'autosufficienza 2023

I dati saranno rivalutati nel corso dei mesi di novembre/dicembre di ogni anno, con l'impegno che il mancato raggiungimento dell'obiettivo un anno, comporterà il pieno recupero l'anno successivo

		Emazie prodotte	Ind. Autosuff. emazie	Emazie trasfuse	Cessione emazie in Convenzione	Cessione Plasma (kg)	Proced. aferesi	Ind. Autosuff. Plasma
<b>2022</b>	Dati storici	24.832	45,8	18.531	5.579	7.279	1.323	13,4
<b>2023</b>	Programmazione	24.800	45,7	18.500	5.500	8.000	2.500	14,7
<b>2024</b>	Programmazione	24.800	45,7	18.500	5.500	8.730	3.900	16,0
<b>2025</b>	Programmazione	24.800	45,7	18.500	5.500	9.500	5.600	17,4

# IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

[15/12/2022](#)

**Attività trasfusionale, ecco come saranno ripartiti i fondi del DL Aiuti per le associazioni**

**Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale lo scorso luglio della legge di conversione, il Ministero della Salute ha indicato i criteri e le modalità di riparto delle risorse per l'acquisto di materiali a sostegno della raccolta gratuita e volontaria di sangue ed emocomponenti**

## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

Indice di popolazione residente, indice di produzione di globuli rossi e indice di conferimento di plasma all'industria in contolavorazione. Sono i **criteri con cui**, in base a quanto **stabilito dal Ministero della Salute**, verrà ripartito alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano **il contributo di 2 milioni di euro in favore delle associazioni di volontariato operanti nell'ambito dell'attività trasfusionale.**

Il finanziamento, previsto dall'**art. 39-bis del decreto legge del 17 maggio 2022 n°50 (il cosiddetto "DL Aiuti")**, convertito con modificazioni dalla **legge 15 luglio 2022 n°91**, è volto a **supportare l'acquisto di materiali** connessi allo svolgimento delle attività istituzionali non rimborsati in base a quanto previsto dalla normativa vigente. Nella versione definitiva del testo è presente un **emendamento** che stanZIA importanti **contributi** economici a **favore della raccolta gratuita e volontaria di sangue ed emocomponenti effettuata dalle associazioni come AVIS**, con lo scopo di agevolare il raggiungimento dell'autosufficienza.

## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

Il finanziamento verrà ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano secondo queste **modalità**:

Per un terzo delle risorse sulla base dell'**indice di popolazione residente (IP)**

Per un terzo sulla base dell'**indice di produzione di globuli rossi (IPGR)**

Per un terzo sulla base dell'**indice di conferimento di plasma all'industria (ICPI)**

**Come si legge nella disposizione del Ministero, “entro il 30 settembre 2023 le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano trasmettono al ministero la delibera in cui, acquisita la documentazione delle spese sostenute dalle associazioni e federazioni di donatori volontari di sangue che abbiano stipulato le convenzioni previste dall’Accordo Stato-Regioni dell’8 luglio 2021 per l’acquisto dei materiali previsti dal decreto, certificano l’ammontare totale della spesa riferita all’anno 2022”.**

## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA DI PLASMA

*«Se fosse possibile dire: saltiamo questo tempo, e andiamo direttamente a domani, credo che tutti accetteremo di farlo. Ma non è possibile. Oggi noi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità»*

*Aldo Moro*